

Il Sole 24 Ore Confessioni e BeProf

ULTIMO COMMA

polizze assistenza sanitaria, esenzione in bilico

Antonio Bernucci e Giorgio Gavelli

Le caratteristiche delle polizze assicurative sottoscritte da enti e Casse previdenziali a fronte dei contributi di assistenza sanitaria versati per i lavoratori non sono affatto chiare, con conseguenti perplessità riguardanti l'esenzione dal reddito per il dipendente. Vediamo perché.

Negli ultimi anni i piani di welfare hanno assunto importanza sempre maggiore nella gestione del personale delle aziende, nella prospettiva di un incremento della produttività del lavoro subordinato.

Parallelamente ai rinnovati pacchetti di welfare, da sempre ricevono l'attenzione del legislatore i contributi di assistenza sanitaria, esenti dal reddito dei lavoratori fino a 3.615,20 euro, come disposto dall' articolo 51, comma 2, lettera a) del Tuir: su questo tema, però, c'è un netto contrasto interpretativo tra due recenti pronunce di prassi dell' agenzia delle Entrate di segno decisamente opposto.

Per l'esenzione dei contributi di assistenza sanitaria è fondamentale che gli enti e le Casse destinatari, aventi esclusivamente fine assistenziale (ad esempio Fondo Est, **Cadiprof**), operino negli ambiti di intervento stabiliti con decreto dal ministero della Salute: requisito che, come più volte chiarito dall' Agenzia, viene rispettato laddove l' ente destinatario dei contributi risulti iscritto annualmente all' anagrafe dei fondi sanitari tenuto presso il ministero.

Il fondo sanitario iscritto può, poi, decidere se stipulare specifiche polizze con compagnie assicurative, destinando parte della contribuzione ricevuta al versamento del premio, in modo che siano queste ultime a sostenere l' onere economico delle spese sanitarie (fondi a gestione convenzionata). Nelle polizze assicurative in questione, il beneficiario delle somme rimborsate può essere il fondo sanitario contraente o anche direttamente il lavoratore iscritto, che ha ricevuto la prestazione sanitaria, sostenendone temporaneamente l' onere finanziario.

Proprio in merito al beneficiario delle convenzioni stipulate con imprese di assicurazioni registriamo un duplice orientamento, difforme e contrastante da parte dell' agenzia delle Entrate, divisione Contribuenti, direzione centrale Persone Fisiche. Secondo la risposta a interpello n. 443 del 6 ottobre 2020, infatti, «affinchè tale modalità organizzativa (cioè la stipula di polizze assicurative) possa realizzare i presupposti per l' applicazione del regime di non concorrenza al reddito () si ritiene che la Cassa sanitaria debba risultare contraente, nonché beneficiario della polizza assicurativa»; ciò in quanto, secondo il citato interpello, se i beneficiari della polizza fossero i lavoratori stessi, i contributi versati alla Cassa non si qualificerebbero come di assistenza sanitaria, ma rappresenterebbero di fatto un fringe benefit, come tale imponibile quale reddito di lavoro dipendente.

All' esatto opposto, nella consulenza giuridica n. 956-3/2021, in risposta all' istanza presentata



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

il 10 dicembre 2020, l'agenzia delle Entrate afferma che «ai fini della non concorrenza a reddito di lavoro dipendente del contributo di assistenza sanitaria non è rilevante che l'ente o la Cassa risulti, oltre che contraente anche beneficiario degli indennizzi erogati in base alla polizza stipulata (), non avendo alcuna influenza sulla qualificazione di assistenza sanitaria dei contributi versati».

In sostanza, nel documento di prassi del 2020, il fatto che il beneficiario della polizza assicurativa risulti essere il lavoratore è ostativo alla qualificazione «di assistenza sanitaria» dei contributi versati alla Cassa, in quanto volti invece a garantire un beneficio aggiuntivo della retribuzione, e pertanto imponibili Irpef. Al contrario, secondo la consulenza giuridica del 2021, ad oggi non ancora pubblicata dall'Agenzia ma reperibile sul sito di Mefop, non rileva in alcun modo, ai fini della non imponibilità dei contributi di assistenza sanitaria, il fatto che la Cassa risulti beneficiaria o meno, oltre che contraente, della polizza stipulata sul mercato assicurativo.

Considerando che la fonte di prassi è la medesima e che l'interpretazione più recente non riporta il superamento della posizione precedente, si auspica sul tema un chiarimento definitivo da parte dell'agenzia delle Entrate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

Confprofessioni e BeProf

PNRR: sia occasione per riqualificare professioni in Italia"

"Se l'Italia vuole sfruttare al massimo le risorse previste nel PNRR è necessario che i professionisti vengano coinvolti pienamente nell'intera fase di programmazione, gestione e controllo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, in apertura del Forum Pnrr: occasione unica per il rilancio del Paese. Il contributo fondamentale dei professionisti sottolineando che "possiamo avere un ruolo determinante soprattutto nella terza fase, come dimostrano i dati relativi ai bonus edilizi con 4,4 miliardi di euro stimati come proventi delle frodi, dei quali solo il 3% hanno riguardato il superbonus dove è previsto il controllo dei commercialisti". "Sulla base di questa esperienza e dell'incremento progressivo del rapporto di sussidiarietà con la Pubblica Amministrazione con le sempre maggiori competenze che lo Stato ci affida, è giunto il momento che ci venga riconosciuto ufficialmente il nostro ruolo per dare la giusta dignità alla nostra professione. Il mio auspicio - ha proseguito - è che il Pnrr sia occasione non solo per la ripartenza economica del Paese ma anche per riqualificare le professioni in Italia". Il numero uno dell'associazione dei commercialisti italiani ha poi puntato il dito sulla riforma della giustizia tributaria denunciando "un serio problema relativo alla terzietà dei giudici incardinati presso il Mef e chiamati a dirimere proprio le liti tra i contribuenti e l'amministrazione tributaria. Una condizione che mina alla base la credibilità di questo sistema evidentemente sbilanciato in favore della PA". Sul tema della riforma fiscale è intervenuto Andrea De Bertoldi (segretario della Commissione Finanze al Senato della Repubblica): "Serve un fisco diverso, che non preveda ulteriori tasse patrimoniali ma sia orientato a una maggiore produttività attraverso la leva fiscale. Disincentivando il sommerso che appesantisce i conti pubblici. Come? Attraverso la flat tax incrementale, con il principio del 'più assunti e meno paghi', per orientare ad un'occupazione il 60% degli attuali percettori del reddito di cittadinanza che risultano abili al lavoro, attraverso incentivi fiscali con super deduzione dei costi del lavoro fino al 150%; per istituire il 'reddito di umanità' a chi non è in grado di lavorare, con la pace fiscale valutando le risorse a disposizione per alleggerire il magazzino fiscale. In questo il ruolo dei commercialisti è importante come volano di trasmissione della normativa dal Legislatore alla vita reale". Luigi Pagliuca (presidente della Cassa di Previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili) ha posto l'attenzione "sulle aggregazioni professionali che potrebbero rappresentare il futuro della categoria. Solo così è possibile rispondere alle esigenze di un mercato che è profondamente mutato negli ultimi anni, con richieste di continui aggiornamenti e di una professionalità sempre più direzionata verso la digitalizzazione. Occorre una visione di lungo periodo trasformando il commercialista tradizionale in un professionista in grado di affiancare le imprese quotidianamente. Tutti i dati in

Altre Fonti Web

PNRR: sia occasione per riqualificare professioni in Italia"



09/30/2022 18:16

"Se l'Italia vuole sfruttare al massimo le risorse previste nel PNRR è necessario che i professionisti vengano coinvolti pienamente nell'intera fase di programmazione, gestione e controllo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, in apertura del Forum Pnrr: occasione unica per il rilancio del Paese. Il contributo fondamentale dei professionisti sottolineando che "possiamo avere un ruolo determinante soprattutto nella terza fase, come dimostrano i dati relativi ai bonus edilizi con 4,4 miliardi di euro stimati come proventi delle frodi, dei quali solo il 3% hanno riguardato il superbonus dove è previsto il controllo dei commercialisti". "Sulla base di questa esperienza e dell'incremento progressivo del rapporto di sussidiarietà con la Pubblica Amministrazione con le sempre maggiori competenze che lo Stato ci affida, è giunto il momento che ci venga riconosciuto ufficialmente il nostro ruolo per dare la giusta dignità alla nostra professione. Il mio auspicio - ha proseguito - è che il Pnrr sia occasione non solo per la ripartenza economica del Paese ma anche per riqualificare le professioni in Italia". Il numero uno dell'associazione dei commercialisti italiani ha poi puntato il dito sulla riforma della giustizia tributaria denunciando "un serio problema relativo alla terzietà dei giudici incardinati presso il Mef e chiamati a dirimere proprio le liti tra i contribuenti e l'amministrazione tributaria. Una condizione che mina alla base la credibilità di questo sistema evidentemente sbilanciato in favore della PA". Sul tema della riforma fiscale è intervenuto Andrea De Bertoldi (segretario della Commissione Finanze al Senato della Repubblica): "Serve un fisco diverso, che non preveda ulteriori tasse patrimoniali ma sia orientato a una maggiore produttività attraverso la

Il Secolo XIX

Confprofessioni e BeProf

nostro possesso testimoniano la crescita progressiva del volume d' affari degli studi associati che riescono a offrire servizi diversificati efficienti ed efficaci. Questa è la strada da percorrere se vogliamo evitare che dopo la crisi d' impresa si parli di crisi degli studi professionali". Sul ruolo dei commercialisti nell' applicazione delle norme anti riciclaggio si è soffermato Raffaele D' Arienzo o Componente GDL antiriciclaggio Commissione nazionale Cndcec: "Quando ci sono tanti soldi come quelli previsti dal Pnrr subito la malavita tenta di infiltrarsi. Sotto questo aspetto noi giochiamo un ruolo fondamentale nelle certificazioni rispetto alla normativa. La stessa Unità di Informazione Finanziaria per l' Italia segnala come fortemente deficitaria la PA su questo tema. E' qui che ci inseriamo noi. Le risorse del Pnrr devono servire per rimettere in moto economia e infrastrutture, non per foraggiare la criminalità. Siamo pronti a dare il nostro contributo a tutela del sistema economico dell' Italia". A fornire la cifra dell' impegno dei commercialisti nella PA, Paolo Longoni (consigliere di amministrazione della Cnpr): "Circa 12mila commercialisti sono impegnati nelle attività di revisione degli enti locali e altri 18 mila sono iscritti agli elenchi. Parliamo del 30% dei professionisti che si occupa del sistema dei controlli nell' ambito del Pnrr. Noi non rifuggiamo tale responsabilità, anche rilevante, ma vanno fatte riflessioni serie sull' adeguamento dei compensi". Per Mauro Nicola (tesoriere della Fondazione Nazionale Commercialisti): "I commercialisti devono avere la capacità di non dimenticare le loro origini. In questa lettura strategica guardiamo al passato professionale per andare avanti verso quelle attività molto più qualificanti. Se non faremo passi in avanti il vero rischio è implosione della categoria. Accettare incarichi dei quali non si conoscono i rischi va evitato". Sull' evoluzione del ruolo dei professionisti è intervenuto Gaetano Stella P residente **Confprofessioni**: "Noi professionisti siamo molto resilienti, con una grande capacità di ripartire. Ma nel Pnrr siamo i grandi assenti poiché, nonostante veniamo equiparati alle piccole e medie imprese, non ci sono risorse a noi destinate. Servono perciò correttivi senza i quali rischiamo di perdere competitività. Oggi il Piano ci pone di fronte a nuove competenze professionali e dobbiamo allargare i nostri orizzonti lavorativi. Una sfida che porterà a dover investire in digitalizzazione per aiutare a crescere l' intera categoria. Competenze professionali, digitalizzazioni, aggregazioni e problema doppia tassazione per i professionisti sono temi che vanno risolti immediatamente e adesso ci sono le risorse per farlo". Sulla riforma del processo tributario si è espresso Luigi Lovecchio (Dottore Commercialista Studio Deotto Lovecchio & Partners): "Sono favorevole a questa riforma del processo tributario che considero epocale. Ovviamente ci sono diversi aspetti da migliorare ma è un buon punto di partenza. Abbiamo aspettato per 60 anni il giudice professionale e non possiamo fermare tutto solo perché lo stesso è incardinato presso il Mef". Del ruolo dei professionisti nelle aree della ricostruzione ha parlato Deborah Giraldi (dirigente dell' Ufficio del Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Sisma 2016): "Lo stato della ricostruzione ha avuto un' accelerazione grazie alle ordinanze commissariali che hanno introdotto semplificazioni normative importanti in deroga alle norme del Codice Appalti che presentavano tante difficoltà. Con queste ordinanze speciali il Commissario

Il Secolo XIX

Confprofessioni e BeProf

ha aperto 10mila cantieri finanziati e si prevedono, nell' ambito Pnrr, mille nuovi interventi. Il Commissario è destinatario di 1 miliardo di euro per le PA in tema di innovazione digitale, mobilità, economia sostenibile. I bandi pubblicati prevedono investimenti finalizzati a riportare le attività imprenditoriali nelle aree colpite dal sisma. I professionisti possono dare un contributo non solo in fase di rendicontazione e controllo ma soprattutto in fase di programmazione di questi investimenti". Al Forum hanno introdotto i lavori Margherita Monti (presidente dell' Odcec Vicenza), Lorenzo Scanavin (presidente dell' Anc Vicenza) e Mariano Rigotto (presidente Apindustria Confimi Vicenza).

PNRR: sia occasione per riqualificare professioni in Italia"

(Teleborsa) - "Se l'Italia vuole sfruttare al massimo le risorse previste nel PNRR è necessario che i professionisti vengano coinvolti pienamente nell'intera fase di programmazione, gestione e controllo". Lo ha dichiarato Marco Cuchel, presidente dell'Associazione nazionale Commercialisti, in apertura del Forum Pnrr: occasione unica per il rilancio del Paese. Il contributo fondamentale dei professionisti sottolineando che "possiamo avere un ruolo determinante soprattutto nella terza fase, come dimostrano i dati relativi ai bonus edilizi con 4,4 miliardi di euro stimati come proventi delle frodi, dei quali solo il 3% hanno riguardato il superbonus dove è previsto il controllo dei commercialisti".

"Sulla base di questa esperienza e dell'incremento progressivo del rapporto di sussidiarietà con la Pubblica Amministrazione con le sempre maggiori competenze che lo Stato ci affida, è giunto il momento che ci venga riconosciuto ufficialmente il nostro ruolo per dare la giusta dignità alla nostra professione. Il mio auspicio - ha proseguito - è che il Pnrr sia occasione non solo per la ripartenza economica del Paese ma anche per riqualificare le professioni in Italia".

Il numero uno dell'associazione dei commercialisti italiani ha poi puntato il dito sulla riforma della giustizia tributaria denunciando "un serio problema relativo alla terzietà dei giudici incardinati presso il Mef e chiamati a dirimere proprio le liti tra i contribuenti e l'amministrazione tributaria. Una condizione che mina alla base la credibilità di questo sistema evidentemente sbilanciato in favore della PA".

Sul tema della riforma fiscale è intervenuto Andrea De Bertoldi (segretario della Commissione Finanze al Senato della Repubblica): "Serve un fisco diverso, che non preveda ulteriori tasse patrimoniali ma sia orientato a una maggiore produttività attraverso la leva fiscale. Disincentivando il sommerso che appesantisce i conti pubblici. Come? Attraverso la flat tax incrementale, con il principio del 'più assunti e meno paghi', per orientare ad un'occupazione il 60% degli attuali percettori del reddito di cittadinanza che risultano abili al lavoro, attraverso incentivi fiscali con super deduzione dei costi del lavoro fino al 150%; per istituire il 'reddito di umanità' a chi non è in grado di lavorare, con la pace fiscale valutando le risorse a disposizione per alleggerire il magazzino fiscale. In questo il ruolo dei commercialisti è importante come volano di trasmissione della normativa dal Legislatore alla vita reale".

Luigi Pagliuca (presidente della Cassa di Previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili) ha posto l'attenzione "sulle aggregazioni professionali che potrebbero rappresentare il futuro della categoria. Solo così è possibile rispondere alle esigenze di un mercato che è profondamente mutato negli ultimi anni, con richieste di continui aggiornamenti e di una professionalità sempre più direzionata verso la digitalizzazione. Occorre una visione di lungo periodo trasformando il commercialista tradizionale in un professionista in grado di



affiancare le imprese quotidianamente. Tutti i dati in nostro possesso testimoniano la crescita progressiva del volume d'affari degli studi associati che riescono a offrire servizi diversificati efficienti ed efficaci. Questa è la strada da percorrere se vogliamo evitare che dopo la crisi d'impresa si parli di crisi degli studi professionali". Sul ruolo dei commercialisti nell'applicazione delle norme anti riciclaggio si è soffermato Raffaele D'Arienz o Componente GDL antiriciclaggio Commissione nazionale Cndcec: "Quando ci sono tanti soldi come quelli previsti dal Pnrr subito la malavita tenta di infiltrarsi. Sotto questo aspetto noi giochiamo un ruolo fondamentale nelle certificazioni rispetto alla normativa. La stessa Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia segnala come fortemente deficitaria la PA su questo tema. E' qui che ci inseriamo noi. Le risorse del Pnrr devono servire per rimettere in moto economia e infrastrutture, non per foraggiare la criminalità. Siamo pronti a dare il nostro contributo a tutela del sistema economico dell'Italia". A fornire la cifra dell'impegno dei commercialisti nella PA, Paolo Longoni (consigliere di amministrazione della Cnpr): "Circa 12mila commercialisti sono impegnati nelle attività di revisione degli enti locali e altri 18 mila sono iscritti agli elenchi. Parliamo del 30% dei professionisti che si occupa del sistema dei controlli nell'ambito del Pnrr. Noi non rifuggiamo tale responsabilità, anche rilevante, ma vanno fatte riflessioni serie sull'adeguamento dei compensi". Per Mauro Nicola (tesoriere della Fondazione Nazionale Commercialisti): "I commercialisti devono avere la capacità di non dimenticare le loro origini. In questa lettura strategica guardiamo al passato professionale per andare avanti verso quelle attività molto più qualificanti. Se non faremo passi in avanti il vero rischio è implosione della categoria. Accettare incarichi dei quali non si conoscono i rischi va evitato". Sull'evoluzione del ruolo dei professionisti è intervenuto Gaetano Stella P residente **Confprofessioni**: "Noi professionisti siamo molto resilienti, con una grande capacità di ripartire. Ma nel Pnrr siamo i grandi assenti poiché, nonostante veniamo equiparati alle piccole e medie imprese, non ci sono risorse a noi destinate. Servono perciò correttivi senza i quali rischiamo di perdere competitività. Oggi il Piano ci pone di fronte a nuove competenze professionali e dobbiamo allargare i nostri orizzonti lavorativi. Una sfida che porterà a dover investire in digitalizzazione per aiutare a crescere l'intera categoria. Competenze professionali, digitalizzazioni, aggregazioni e problema doppia tassazione per i professionisti sono temi che vanno risolti immediatamente e adesso ci sono le risorse per farlo". Sulla riforma del processo tributario si è espresso Luigi Lovecchio (Dottore Commercialista Studio Deotto Lovecchio & Partners): "Sono favorevole a questa riforma del processo tributario che considero epocale. Ovviamente ci sono diversi aspetti da migliorare ma è un buon punto di partenza. Abbiamo aspettato per 60 anni il giudice professionale e non possiamo fermare tutto solo perché lo stesso è incardinato presso il Mef". Del ruolo dei professionisti nelle aree della ricostruzione ha parlato Deborah Giraldi (dirigente dell'Ufficio del Commissario Straordinario per la Ricostruzione del Sisma 2016): "Lo stato della ricostruzione ha avuto un'accelerazione grazie alle ordinanze commissariali che hanno introdotto semplificazioni normative importanti in deroga alle norme del Codice Appalti che

presentavano tante difficoltà. Con queste ordinanze speciali il Commissario ha aperto 10mila cantieri finanziati e si prevedono, nell' ambito Pnrr, mille nuovi interventi. Il Commissario è destinatario di 1 miliardo di euro per le PA in tema di innovazione digitale, mobilità, economia sostenibile. I bandi pubblicati prevedono investimenti finalizzati a riportare le attività imprenditoriali nelle aree colpite dal sisma. I professionisti possono dare un contributo non solo in fase di rendicontazione e controllo ma soprattutto in fase di programmazione di questi investimenti". Al Forum hanno introdotto i lavori Margherita Monti (presidente dell' Odcec Vicenza), Lorenzo Scanavin (presidente dell' Anc Vicenza) e Mariano Rigotto (presidente Apindustria Confimi Vicenza). ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found.

Dall' Unione giovani tre proposte al nuovo Governo

Detassazione dei redditi per gli under 30, modifiche al calendario fiscale e al DLgs. 139/2005. De Lise: «La politica ascolti i commercialisti»

Una legge di iniziativa popolare per la detassazione dei redditi prodotti da tutti gli under 30 fino alla soglia di 28 mila euro e due raccolte firme, una per la modifica del calendario fiscale, l'altra per la revisione del DLgs. 139/2005. Sono queste le tre iniziative che il Presidente Matteo De Lise ha lanciato nel corso del suo intervento di apertura del Convegno nazionale organizzato dall' UNGDCEC, che è iniziato ieri pomeriggio a Roma. Quanto alla detassazione dei redditi per gli under 30, si tratterebbe di una "regime fiscale di vantaggio che produrrebbe - ha spiegato De Lise - un doppio beneficio: permettere ai giovani professionisti di aggregarsi più facilmente e far emergere le partite IVA che oggi sfuggono al Fisco". Le raccolte firme servono per comunicare, sia alla politica che ai rappresentanti della categoria, l'urgenza di un cambiamento necessario. "Così com'è - ha aggiunto il numero uno dei giovani commercialisti - il calendario fiscale non ha senso. Non è possibile sostenere così tanti adempimenti, molti dei quali si doppiano. Bisogna capire che quando si aggiunge qualcosa è necessario togliere altro". Il calendario delle scadenze va modificato "assieme ai commercialisti" e la stessa richiesta viene avanzata per ciò che riguarda la legge ordinamentale. Sul DLgs. 139/2005, i giovani chiedono l'istituzione di un tavolo permanente con il Consiglio nazionale e il Ministero della Giustizia, per arrivare a una revisione complessiva che contempli la ridefinizione delle competenze, "ragionando sulle esclusive o quanto meno sulle riserve di legge", delle incompatibilità e del sistema elettorale, magari anche con l'introduzione della "elezione diretta del Presidente del CNDCEC". Nel corso del suo intervento, il Presidente dell' UNGDCEC ha toccato tanti temi, dalla "mancanza della reale volontà di ascoltare i commercialisti" da parte dell' Agenzia delle Entrate, alla necessità che i giovani abbiano "più coraggio" quando c'è da farsi spazio, passando per il bisogno di avere, la categoria tutta, la "capacità politica di imporre la propria presenza quando bisogna realizzare le riforme". La riforma della giustizia tributaria, ha sottolineato, avrebbe dovuto includere un "rafforzamento dell' istituto dell' autotutela", mentre l'entrata in vigore delle nuove norme sulla crisi d'impresa sarebbe dovuta andare di pari passo con una "nuova riscossione", considerando che "tanti dei debiti che hanno in pancia le imprese sono di carattere fiscale". A questo proposito, già da tempo l'Unione ha lanciato l'idea di un piano speciale per il rientro dei debiti garantito da un professionista, nello specifico il "commercialista asseveratore". Una proposta condivisa dal Consiglio nazionale di categoria, che ha parlato di un piano di ristrutturazione straordinaria dei debiti (con rateizzazioni fino a 15 anni) come unico modo per "mettere in sicurezza i debiti erariali scaduti" (si veda "De Nuccio rilancia il ruolo del «commercialista certificatore»" del 15 settembre). A margine



EutekneInfo

Confprofessioni e BeProf

del convegno di ieri Elbano de Nuccio ha rilanciato il tema, assieme a quelle che il Presidente del CNDCEC considera le altre due priorità per il prossimo Governo: "La ridefinizione degli adempimenti di carattere fiscale, che porti alla razionalizzazione del calendario, e mettere in campo una riforma del Fisco che sia di rilancio e non semplicemente di copertura dei costi". Dal nuovo Esecutivo si "aspetta molto" anche Gaetano Stella, non solo con la legge sull' equo compenso , arrivata a un passo dall' approvazione definitiva durante il Governo Draghi ma che pare possa essere subito ripresa nella nuova legislatura, ma anche con norme che permettano alle professioni di ritrovare una " appetibilità che sembra perduta". A oggi, ha spiegato il Presidente di **Confprofessioni**, "solo il 28% dei neolaureati intende intraprendere la libera professione e questo è un problema serio non solo per le casse di previdenza ma anche per la futura mancanza di competenza da affiancare alla Pubblica Amministrazione e alle imprese". Il tema scientifico scelto per l' evento era la nuova disciplina sulla crisi d' impresa , una "riforma epocale", ha spiegato De Lise, che rappresenta "un' opportunità per noi commercialisti per ribadire la centralità del nostro ruolo". Ma "siamo davvero pronti?", si è chiesto De Nuccio. "Le opportunità diventano tali quando ci sono azioni che le guidano". E, allora, è essenziale "un' azione di tipo formativo per tutti, giovani e meno giovani, che porti all' acquisizione di competenze sempre più specifiche e tecniche". La riforma, ha concluso il Presidente del CNDCEC, dovrà anche rappresentare un " booster " verso le aggregazioni , anche interprofessionali, dato che sempre più spesso in questo ambito i commercialisti sono seduti allo stesso tavolo con altre categorie professionali, in primis quella degli "avvocati".

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Dal Forum One LAVORO: lavoro al centro della ripresa economica

Contratto di espansione, riforma fiscale, novità sul lavoro agile e in materia di licenziamenti, nonché appalti genuini e ammortizzatori sociali. Sono alcuni dei temi di attualità che i relatori, presenti al Forum One LAVORO, sono riusciti con grande capacità a trattare coniugando rigore scientifico e chiarezza espositiva. E poi una tavola rotonda per parlare di salario minimo, quale elemento di opportunità di crescita o di freno alla contrattazione collettiva, con la presenza dei massimi esperti delle istituzioni e del mondo accademico. Insomma, un grande successo per la convention organizzata da Wolters Kluwer Italia e Dottrina Per il Lavoro a Modena, con oltre 500 persone nell' auditorium e più di 2000 collegamenti online. Dal Forum sono emerse proposte e indicazioni che potranno essere raccolte dal nuovo esecutivo.

Contratto di espansione, riforma fiscale, novità sul lavoro agile e in materia di licenziamenti, nonché appalti genuini e ammortizzatori sociali. Sono alcuni dei temi di attualità che i relatori, presenti al Forum One LAVORO, sono riusciti con grande capacità a trattare coniugando rigore scientifico e chiarezza espositiva. E poi una tavola rotonda per parlare di salario minimo, quale elemento di opportunità di crescita o di freno alla contrattazione collettiva, con la presenza dei massimi esperti delle istituzioni e del mondo accademico. Insomma, un grande successo per la convention organizzata da Wolters Kluwer Italia e Dottrina Per il Lavoro a Modena, con oltre 500 persone nell' auditorium e più di 2000 collegamenti online. Dal Forum sono emerse proposte e indicazioni che potranno essere raccolte dal nuovo esecutivo. Grandi emozioni e grandi suggestioni all' undicesima edizione del Forum One LAVORO organizzato da Wolters Kluwer e da Dottrina Per il Lavoro che si è tenuta il 28 settembre nella sua tradizionale location del Forum Monzani a Modena. Otto ore fitte fitte di ragionamenti, idee, istanze, richieste, riflessioni. Tanti ospiti si sono succeduti sul palco in quella che, in scia con noti contenitori televisivi, è stata ribattezzata #maratonaeufraniomassi. La formula scelta è stata quella dell' evento sia "fisico" che digitale. Oltre 500 persone nell' auditorium e più di 2000 collegamenti online . Un grade successo da subito evidenziato nell' introduzione di Paola Maiorana, Direttore IPSOA Scuola di formazione che ha aperto i lavori. Si è partiti subito "in quarta" con un primo panel di ospiti di eccezione: - Eufrazio Massi, Direttore dottrinalavoro.it; - Gaetano Stella, Presidente **Confprofessioni**; - Bruno Giordano, Direttore dell' Ispettorato Nazionale del Lavoro; - Giovanni Marcantonio, Segretario del Consiglio Nazionale dell' Ordine dei Consulenti del lavoro; - Raffaele Guariniello, Già Dirigente del Gruppo Sicurezza del Lavoro della Procura della Repubblica di Torino. Ripresa economica, quale antidoto alla crisi, questo il titolo della sessione. In una economia di libero mercato la ripresa la fanno le imprese che competono con lealtà. Senza lealtà non ci sono le condizioni per garantire le istanze



Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

di sostenibilità ambientale e sociale base per ogni reale superamento di momenti di crisi e transizione . Il ragionamento non è stato sviluppato da imprenditori ma da coloro chiamati a lavorare sulle "regole del gioco". Senza rispetto delle regole si fa avanti la slealtà e il mercato si trasforma in giungla. Le regole però devono essere orientate a questo fine mentre invece, a volte, si ha la sensazione che le stesse si perdano nella "bolla burocratica" o che tradiscano i loro principi ispiratori. In tal senso, e se ne è parlato in diverse sessioni della giornata, la parola "trasparenza" è risuonata come paradigmatica di un concetto alto tradito dalla sua concreta trasposizione in regole. Il Forum "Il mercato del lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare" è sponsorizzato da One LAVORO la soluzione digitale di Wolters Kluwer dedicata a Consulenti del Lavoro e HR manager che garantisce una conoscenza completa su temi rilevanti come: assunzioni, ammortizzatori sociali, formazione, smart working, evoluzione del rapporto di lavoro e molti altri. Approfondisci i temi del Forum con One LAVORO: chiedi una prova gratuita di 30 giorni QUI per accedere a tutti i contenuti della soluzione. I temi di attualità trattati al Forum One Lavoro Si sono poi affrontati nel corso della mattinata tanti temi dell' attualità con il supporto studiosi e professionisti sotto la sapiente conduzione di Francesco Basenghi, professore ordinario del Dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell' Università di Modena e Reggio Emilia e membro del Comitato Scientifico della Fondazione Marco Biagi. Il contratto di espansione , la riforma fiscale e il supporto alle famiglie, le novità sul lavoro agile , le novità in materia di licenziamenti e ancora gli appalti genuini e gli ammortizzatori sociali . Questi i tanti temi che i relatori sono riusciti con grande capacità a trattare coniugando rigore scientifico e la chiarezza espositiva dei vari relatori che si sono susseguiti. D' altra parte, poter seguire nel giro di poche ore nomi di spicco come Pierluigi Rausei, Arturo Maresca, Alberto Piccinini, Roberto Camera, Michele Regina, Barbara Maiani, Alessandra Servidori, Emiliana M. Dal Bon, Massimo Brisciani, Marco Natali, Simone Baghin, è una occasione davvero unica. Dalla mattinata sono emersi anche diversi spunti e istruzioni per l' uso che hanno consentito agli intervenuti di portare a casa non solo riflessioni alte ma nuovi strumenti operativi per arricchire la cassetta degli attrezzi professionale e questa formula è stata particolarmente apprezzata. Nel pomeriggio si è proceduto con ulteriori sessioni di approfondimento sui temi legati alla salute e sicurezza sul lavoro e su come redigere in modo corretto un contratto di lavoro dopo gli interventi del decreto legislativo n. 104/2022, tema di strettissima attualità. Ovviamente nomi di prim' ordine per le analisi tecniche e i consigli ai consulenti e alle imprese: Vitantonio Lippolis, Ugo Di Stefano, Gabriele Bonati e l' avvocato Alessio Buonaiuto. Questo articolo di IPSOA Quotidiano è frutto della collaborazione fra Wolters Kluwer e NexumStp : consulenza evoluta per le PMI La tavola rotonda sul salario minimo Come ogni evento importante che si rispetti il finale è stato davvero di quelli da "palati fini". Una tavola rotonda per parlare di salario minimo quale elemento di opportunità di crescita o di freno alla contrattazione collettiva. Cosa ha previsto la recentissima direttiva comunitaria approvata qualche giorno fa, cosa si è detto nella campagna elettorale appena chiusa, quale

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

gli spunti e i suggerimenti alla politica e soprattutto a chi avrà l' onere e l' onore di guidare il prossimo esecutivo, hanno rappresentato gli spunti sui quali un parterre unico si è confrontato: Cesare Damiano , Francesca Re David, Pierangelo Albini, Tiziano Treu , Giovanni Marcantonio, Elsa Fornero ognuno ha portato il proprio punto di vista con chiarezza e senza girare troppo intorno ai concetti. E' stata ribadita la funzione differente che dovrà avere il salario minimo da quella del salario equo prevista dalla nostra Costituzione. La direttiva comunitaria lascia ai singoli stati membri la strada da scegliere per raggiungere il risultato: rafforzamento della contrattazione collettiva o livelli minimi previsti dalla legge E' proprio il sito internet del Parlamento europeo che evidenzia come il salario minimo nell' UE dovrebbe garantire condizioni di vita e di lavoro dignitose e i Paesi UE dovrebbero promuovere la contrattazione collettiva delle retribuzioni. La situazione in Europa è variegata. I salari minimi più alti sono accordati in Lussemburgo, Irlanda e Germania; quelli più bassi in Bulgaria, Lettonia ed Estonia. Nell' UE, 21 paesi su 27 hanno un salario minimo garantito, mentre gli altri sei (Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Italia e Svezia) determinano i livelli salariali sulla base della contrattazione collettiva delle retribuzioni. Altro punto sul quale sono stati tutti d' accordo è come il livello del salario realmente spendibile , il netto in busta , sia però strettamente connesso ad una robusta riforma del sistema fiscale e alla riduzione del cuneo fiscale . Anche in questo caso tutti d' accordo sul principio con tante precisazioni sul come arrivarci e sulle ricadute che un minor gettito, in termini contributivi e fiscali, potrebbe avere sulla tenuta stessa del sistema di welfare state . Precisazioni che sono state lanciate non solo per l' attento pubblico professionale collegato ma anche, e forse soprattutto, per chi avrà responsabilità di governo e in questi giorni sta lavorando su nomi e programmi. L' undicesima edizione del Forum One LAVORO "Il mercato del lavoro tra opportunità di crescita e crisi da superare" è offerta da One LAVORO, la soluzione digitale di Wolters Kluwer dedicata a Consulenti del Lavoro e HR manager Vuoi approfondire i temi dell' evento ed essere aggiornato sulle novità normative in ambito lavoro? Accedi a tutti i contenuti di One LAVORO con una prova gratuita di 30 giorni. Attivala gratuitamente [QUI](#)

Bonus 200 euro liberi professionisti: come funziona e tutte le novità

Tra le novità introdotte dal governo uscente, il bonus 200 è certamente una di quelle che ha mosso più interesse e critiche. Il recente decreto aiuti ha confermato l' erogazione del bonus di 200 euro a beneficio di lavoratori, pensionati e disoccupati . I beneficiari potranno riceverlo direttamente tramite retribuzione, dall' Inps, oppure presentando apposita domanda. Bonus 200, facciamo chiarezza Dopo lunghi mesi di andirivieni informativo, è stato finalmente decretato che il bonus una tantum di 200 euro sarà corrisposto anche ai professionisti e ai lavoratori autonomi con partita IVA . Tuttavia non è ancora chiaro come, o in quale misura, il sostegno sarà erogato. Mentre altre categorie iniziano a ricevere bonus per bilanciare il recente aumento dei prezzi, rimane sconosciuto l' iter che gli autonomi dovranno seguire per ottenere il supporto. Cerchiamo di fare chiarezza e organizzare le notizie certe giunte finora riguardo a questo sostegno. Puoi rimanere aggiornato su novità e modifiche installando la app **BeProf** sul tuo smartphone. Il Decreto Aiuti , emanato a maggio 2022, prevede un fondo di sostegno con un bonus una tantum di 200 per tutti i cittadini lavoratori, autonomi e dipendenti, pensionati, disoccupati NASpl o percettori di Reddito di Cittadinanza. Il Decreto avrebbe dovuto fornire indicazioni precise e complete per ottenere il bonus entro il 17 giugno. Nonostante la data ultima, i lavoratori autonomi e le ditte individuali rimangono in attesa di indicazioni . Il decreto prevede la creazione di un fondo speciale di 500 milioni di euro a garanzia dei bonus per le partite IVA , ma l' importo del singolo bonus non è stato ancora determinato. In arrivo un nuovo Click Day Attualmente, per l' erogazione del contributo agli autonomi, gli organi competenti stanno ipotizzando di organizzare uno specifico click day dedicato alle partite IVA. Probabilmente sarà implementata una piattaforma online alla quale i professionisti dovranno accedere per richiedere il bonus , entro una soglia temporale piuttosto limitata. Al momento, non sembra che questo finanziamento sia sufficiente a coprire tutti i lavoratori autonomi del Paese. Secondo le prime indiscrezioni, i fondi disponibili saranno distribuiti come segue: 80,7 milioni di euro per gli autonomi iscritti a fondi pensione privati; 419,3 milioni di euro per chi ha sottoscritto la contabilità separata Inps. Per quanto riguarda i requisiti, il limite di reddito annuo di 35.000 euro per ricevere il bonus si applica ai dipendenti e agli altri soggetti, ma non è chiaro se tale soglia sia prevista anche per le partite IVA. Fondi limitati Prendendo in considerazione l' ipotesi del click day, molti sostengono che si tratti di una vera e propria discriminazione per chi utilizza la partita IVA , insieme alla disponibilità di fondi limitati. L' Istituto Nazionale dei Ragionieri ha messo in evidenza il rischio reale che molti professionisti possano essere esclusi dai bonus. Nonostante le indiscrezioni sulle disponibilità di finanziamenti per i lavoratori autonomi, si attende la conferma ufficiale degli organi competenti.

